DEGNAMENTE FESTEGGIATA LA PROMOZIONE IN SERIE A

# La Lazio surclassa il Napoli: 3-0

**Nelle altre partite di Coppa Italia vittorie del Milan sull'Inter, del Torino sulla Juventus e della Fiorentina sul Bologna**

## *Il Milan è già in finale*

**LAZIO: Bandoni; Facco, Oddi; Wilson, Polentes, Martini; Massa, Gritti, Chinaglia, Nanni, D'Amico.**

**NAPOLI: Zoff; Pogliana, Vianello; Zurlini, Panzanato, Perego; Manservisi, Juliano, Sormani, Improta, Macchi.**

**ARBITRO: Branzoni di Pavia.**

**RETI: Gritti al 40'; nella ripresa D'Amico al 15' e Chinaglia al 31'.**

**NOTE: nella ripresa al 21' Fortunato è entrato al posto di Gritti e al 34' Abbondanza è subentrato a Massa. Nel Napoli Saccoccio ed Esposito hanno sostituito rispettivamente Panzanato e Macchi al 21' e al 32'. Spettatori: 35 mila.**

La Lazio ha degnamente festeggiato il ritorno in Serie A, battendo ieri sera all'Olimpico il Napoli di Chiappella, nella penultima partita del girone finale della Coppa Italia (3-0), riscattando anche il 5-1 subito all'andata al San Paolo. L'incontro è stato avvincente sia sotto il profilo tecnico che agonistico ed ha messo in mostra una Lazio autoritaria, tutta tesa a conseguire il successo di prestigio, mentre il Napoli è apparso alquanto contratto e deconcentrato, soprattutto nella prima parte, allorchè ha puntato, a chiare lettere, ad un pareggio che gli avrebbe permesso di distanziare le dirette rivali, quali appunto la Lazio e la Fiorentina.

La sorpresa maggiore è venuta dal centrocampo dei partenopei con un Juliano evanescente, nervoso; un Improta che ha cercato in tutti i modi di imbastire una parvenza di manovra, ma che non ha avuto adeguata collaborazione dai suoi compagni, mentre in avanti Sormani si è intestardito a «duellare» con Polentes che ha avuto quasi sempre la meglio, e Macchi e Manservisi hanno corso parecchio e sono stati gli unici a far correre qualche brivido lungo la schiena dei laziali con tiri però sempre bloccati o sventati dall'ottimo Bandoni. I partenopei sono apparsi anche fallosi in qualche occasione, soprattutto con Zurlini, Vianello e Juliano, ma il signor Branzoni, anche se non ha diretto in modo preciso, ha saputo riportare sui binari della correttezza un incontro che avrebbe anche potuto degenerare.

E così la Lazio, con questa vittoria, si trova di nuovo proiettata in corsa in questa Coppa Italia, pur se le sue possibilità non sono più di tante, visto che sabato prossimo dovrà vedersela con il Bologna nella sua tana, e sicuramente gli uomini di Pugliese avranno il dente avvelenato per la sconfitta subita ad opera della Fiorentina. Ma al di sopra di quello che sarà il responso di sabato, conta sottolineare la bella prova di ieri sera, dove si sono messi in evidenza Gritti (peccato che lo staff biancazzurro non abbia riscattato il centrocampista che tornerà al Lecco), Nanni, D'Amico, Martini, Massa e lo stesso Chinaglia che è apparso però un po' logoro sia fisicamente che psicologicamente per gli impegni di campionato, della Nazionale ed anche in Coppa.

La retroguardia è apparsa sempre attenta e Oddi (sostituto dello squalificato Papadopulo) non ha perso una battuta e Wilson, Facco, Polentese e Bandoni non hanno mai dato molte possibilità ai partenopei. Prima dell'incontro vi era stata la premiazione dei giocatori e dei tecnici biancazzurri da parte del presidente Lenzini, che ha distribuito medaglie ricordo, mentre ha ricevuto, a sua volta, una medaglia d'oro, consegnatagli da capitan Wilson. Il tutto rallegrato dalla esibizione della banda di Monterotondo, composta da belle ragazze in «mini» e dai suonatori, in tutto 72 persone.

A sbloccare il risultato è stato Gritti, al 40' del primo tempo, che ha fatto piegare le mani a Zoff, il quale ha tentato invano di parare la «bomba» scagliatagli da 30 metri dal centrocampista biancazzurro. E i pericoli maggiori li ha sempre corsi il Napoli. Nella ripresa c'è mancato poco che l'ex di turno, che per l'appunto era Manservisi, non desse un dispiacere ai laziali: ha spedito di poco a lato, di testa, un cross indirizzatogli da Improta. Ma al 15' i biancazzurri hanno spento le speranze dei partenopei di riacciuffare il risultato con un tiro di D'Amico che ha fatto secco Zoff, su azione corale sigillata da Massa e da Gritti che ha effettuato l'ultimo passaggio. Al 18' Wilson non ha per poco causato un'autorete con un passaggio a Bandoni, il quale con un colpo di reni è riuscito ad arrestare la palla che stava finendo in rete. E al 31' per il Napoli è stata notte: punizione che Massa, claudicante, tocchetta per Chinaglia il quale batte Zoff. Al 40' Wilson toglie dai piedi di Manservisi una palla-goal e al 45' Bandoni para a terra una stangata di Improta e la partita si chiude con la invasione pacifica del campo e i biancazzurri a torso nudo.

**g. a.**

### I risultati

**GIRONE «A»**

**A MILANO: Milan batte Inter 1-0.**

**A TORINO: Torino batte Juventus 2-1.**

**GIRONE «B»**

**A BOLOGNA: Fiorentina batte Bologna 2-0.**

**A ROMA: Lazio batte Napoli 3-0.**

### Le classifiche

**GIRONE «A»**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| MILAN | 5 | 3 | 2 | 0 | 4 | 1 8 |
| INTER | 5 | 2 | 0 | 3 | 4 | 5 4 |
| JUVENTUS | 5 | 2 | 0 | 3 | 6 | 8 4 |
| TORINO | 5 | 1 | 2 | 2 | 4 | 7 4 |

**GIRONE «B»**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| NAPOLI | 5 | 2 | 2 | 1 | 10 | 7 6 |
| LAZIO | 5 | 2 | 1 | 2 | 6 | 7 5 |
| FIORENTINA | 5 | 1 | 3 | 1 | 4 | 3 5 |
| BOLOGNA | 5 | 1 | 2 | 2 | 4 | 6 4 |

Arresto del match al 7° round l'altra notte a Las Vegas

# Clay facile su Jerry Quarry

LAS VEGAS, 28

**Cassius Clay ha battuto Jerry Quarry per arresto del combattimento da parte dell'arbitro al settimo round. L'incontro, che era previsto sulla distanza di 12 riprese, si è svolto la scorsa notte a Las Vegas, nella stessa riunione in cui Foster ha brillantemente difeso il titolo mondiale dei medio-massimi battendo il fratello più giovane di Quarry, Mike, per k.o. alla quarta ripresa La serata è stata sfortunata per i fratelli Quarry, Mike e Jerry, in cerca di gloria, ma entrambi impegnati in imprese più grandi di loro.**

**Tutto si è svolto in un'unica riunione pugilistica, davanti a 7.500 spettatori al «Convention Center» di Las Vegas. E' salito per primo sul ring il più giovane (21 anni) dei due Quarry, Mike, lanciato verso l'ambizioso traguardo di tentare di togliere la corona mondiale dei medio-massimi al campione negro Bob Foster. Pura follia! L'avventura di Mike è infatti durata soltanto quattro riprese e il giovane Quarry è finito al tappeto dove è rimasto per altri tre minuti prima di riprendere conoscenza.**

**Foster non ha faticato quindi molto a difendere la sua corona. Il longilineo e possente campione non si è smentito ed ha fatto onore un'altra volta alla sua reputazione di «picchiatore»: ha chiuso la partita alla fine del quarto round (due minuti e dieci secondi per l'esattezza) con un magistrale knock out a conclusione di una serie di colpi scoccati a due mani. Mike Quarry è crollato al tappeto e vi è rimasto per tre minuti interi prima di riprendere i sensi.**

**E' stata poi la volta di Jerry Quarry opposto a Cassius Clay. Non era in palio alcun titolo, ma la posta era ugualmente importante perchè entrambi avevano una voglia matta di lanciare un'altra sfida al campione del mondo Joe Frazier. L'ha spuntata, ed anche facilmente, Mohamed Ali, come d'altronde voleva il pronostico. Clay ha infatti disposto facilmente per la seconda volta di Jerry Quarry, costringendo l'arbitro a interrompere il combattimento dopo soli 19 secondi dall'inizio della settima ripresa.**

Nella foto: **Una fase del match fra Clay e Quarry.**

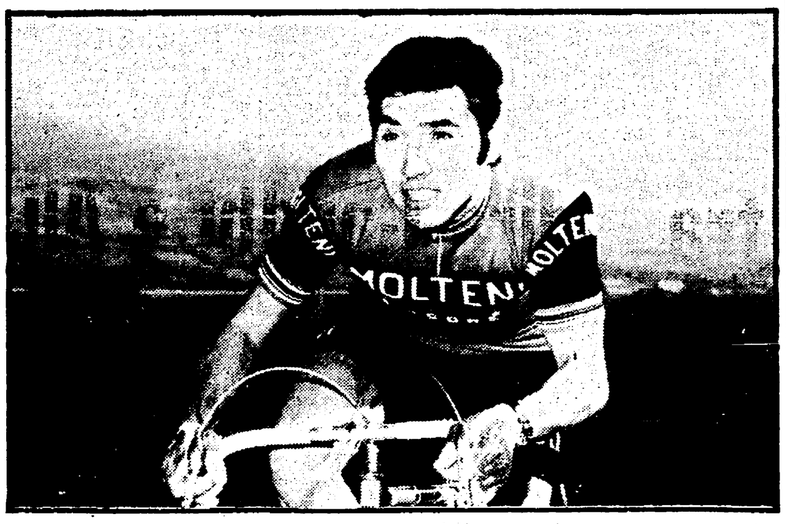
Oggi a Monza la gara delle Formula 2

# *De Adamich favorito nel Gr. Pr. Lotteria*

**Il lotto italiano completato da Francisci, Gagliardi e dai fratelli Brambilla - Degli stranieri fanno spicco Graham Hill e Pace**

Con Andrea De Adamich impegnato a fare la parte del favorito, si corre oggi a Monza il Gran Premio della Lotteria, per vetture di Formula 2. La gara si articolerà in due manche e la classifica finale sarà ricavata dalla somma dei tempi. Sulla pista di Monza le Formula 2 potranno pienamente essere utilizzate e pertanto chi avrà il motore più potente avrà anche la possibilità di affermarsi. La Surtees Pognossin di De Adamich è una delle migliori «Formula 2» oggi impegnate sulle piste, non per niente domenica a Rouen il più irriducibile avversario di Emerson Fittipaldi in quella corsa dell'europeo di Formula 2 (alla quale partecipò anche l'attuale capofila della classifica mondiale) fu Mike Hailwood, appunto con la Surtees TS 10. Dei 34 iscritti alla corsa monzese soltanto 20 saranno alla partenza, e pertanto le prove di ieri hanno provveduto alla eliminazione dei quattordici di troppo, oltre che stabilire le posizioni di partenza per la prima manche. Avversari dell'atteso De Adamich saranno, oltre agli italiani Vittorio e Tino Brambilla, ambedue su March, Gagliardi e Francisci su Brabham per restare agli italiani in gara; ma principalmente per Andrea si tratterà di guardarsi da Graham Hill (Brabham), Jean Pierre Jaussaud (Brabham), John Burton (Ensign), i giapponesi Ikuzawa e Kazato (GRD), Carlos Pace (Pygmeé), Duarte (Pygmée), Moser (Bragham) e il giovane belga Bourgoignie (GRD).

La giornata motoristica estiva dell'autodromo di Monza vedrà anche il debutto della Formula Italia, la tanto discussa Formula addestrativa, contro la quale si è ieri pronunciato Ferrari al convegno di Salice Terme dove i problemi delle regolamentazioni sono stati affrontati per concordare le regole dell'automobilismo sportivo dell'anno prossimo. Una gara per le Gran Turismo speciale, nella quale Porsche e De Tommaso non dovrebbero farsi scappare la vittoria assoluta.



## MERCX E SWEERTS: UNA BRUTTA CADUTA

**Eddy Merckx è stato protagonista l'altra sera di una spettacolare caduta insieme al compagno di squadra Roger Sweerts, mentre erano impegnati in un criterium ciclistico a Peer, in Belgio. Il campione del mondo, che fra pochi giorni deve prendere il via al Tour de France, ha riportato delle lesioni alla spalla e al piede. I medici che lo hanno preso in cura ritengono che la caduta non comprometterà le chances di Merckx nella gara a tappe francese. In un'intervista alla radio, Merckx ha detto che prenderà il via regolarmente sabato per il Tour de France. Le radiografie non hanno evidenziato fratture e Merckx ha detto che la spalla destra e il ginocchio vanno meglio ma il piede è ancora dolorante e gonfio. «Ma non appena potrò infilare le scarpette da corsa riprenderò gli allenamenti» ha esclamato.** Nella foto: **Merckx**

## Sport flash

### Due giornate a Fedele una a Cresci e Sogliano

MILANO, 28

Il giudice sportivo, in relazione al turno di Coppa Italia del 25 giugno scorso, ha squalificato per due giornate Fedele, del Bologna, per una giornata Cresci (Bologna) e Sogliano (Milan).

Wilson (Lazio) è stato ammonito con diffida; ammonizioni sono state rivolte a Oddi (Lazio), Barbaresi e Luppi (Torino), una deplorazione a Polentes (Lazio).

### Novella Calligaris e Cinquetti record

Due primati italiani assoluti di nuoto sono stati migliorati ed uno è stato eguagliato nella prima giornata della finale della Coppa Monaco nello stadio del nuoto di Roma.

Arnaldo Cinquetti ha polverizzato il suo record nei 400 metri stile libero vincendo la prova in 4'16"3. Il limite precedente (4'19") era stato stabilito da Cinquetti a Groningen l'11 giugno scorso. L'altro nuovo record italiano è stato ottenuto da Novella Calligaris nei 400 metri stile libero femminili con 4'31"8. Il primato precedente, sempre della Calligaris, era di 4'31"9, stabilito a Bolzano il 20 luglio scorso. Infine nei 100 rana Mingione, dell'Aniene, ha eguagliato il record nazionale di Andrea Daneri (stabilito a Milano il 19 settembre scorso) nel tempo di 1'10".

● L'australiana Pamela Kilborn Ryan ha eguagliato il primato mondiale dei 100 metri ad ostacoli in 12"5 nel corso della seconda giornata del «meeting» internazionale di atletica leggera «Memorial Kusocinski» che si disputa a Varsavia

● Gli italiani Adriano Panatta e Nicola Pietrangeli hanno superato il secondo turno del singolare maschile del torneo internazionale di Wimbledon.

A Torino

### L'Italia con la Jugoslavia il 20 settembre

FIRENZE, 28

Il Consiglio Federale della Federazione Calcio riunito oggi a Firenze, ha reso noto tra l'altro che la squadra nazionale A, sosterrà un ulteriore incontro di preparazione, prima delle gare ufficiali, al campionato del mondo

Avversari saranno i giocatori della Jugoslavia, che verranno affrontati mercoledì 20 settembre sul terreno del Comunale di Torino

L'inserimento in calendario dell'incontro internazionale ha portato lievi modifiche ai turni di Coppa Italia, la cui data di inizio non subirà però variazioni rimanendo fissata per domenica 27 agosto.

Anche i campionati di serie A e B inizieranno, come preventivato, domenica 24 settembre, mentre quello di serie C prenderà il via il 17 settembre.

Interrogazione comunista alla Regione sarda

# Che cosa c'è dietro l'«affare Scopigno»?

**La SIR-Rumianca si sarebbe impossessata del gruppo Timavo e quindi della cartiera di Arbatax, il cui amministratore delegato è Marras presidente del Cagliari**

**Dalla nostra redazione**

CAGLIARI, 28

L'ambiente sportivo e l'opinione pubblica sono stati messi a rumore dal licenziamento in tronco dell'allenatore del Cagliari, Manlio Scopigno, sostituito senza una giustificazione valida, da Fabbri dopo che il presidente della società rossoblu, l'industriale Marras, gli aveva assicurato il reingaggio anche per il prossimo campionato

Cosa c'è dietro l'«affare Scopigno»? Si tratta di un normale, anche se repentino, avvicendamento di allenatori, oppure la situazione nel Cagliari è precipitata al punto da richiedere una revisione del gruppo dirigente, ad ogni livello?

Numerose società calcistiche, piccole e medie, sono in mano, o in larga parte controllate dagli uomini di Rovelli. Il padrone della SIR-Rumianca si è fatto una squadra di pallacanestro su misura — la Brill — che ha appena compiuto con successo la scalata verso la serie A. Perché non anche il Cagliari?

La conquista della prestigiosa squadra di Gigi Riva sarebbe avvenuta nei giorni scorsi, attraverso il rilevamento da parte della SIR dell'intero gruppo Timavo, e quindi della cartiera di Arbatax, di cui è amministratore delegato il presidente del Cagliari ingegner Paolo Marras.

Concluso il passaggio della Timavo alla SIR, il «boss» della petrolchimica sarebbe diventato automaticamente padrone della società rossoblu. Una interrogazione del PCI — firmata dai compagni Aldo Marica e Ulisse Usai, e presentata allo assessore al turismo, sport e spettacolo, il democristiano Campus — tende, appunto, a far luce su uno degli episodi più gravi e scandalosi della gestione del Cagliari

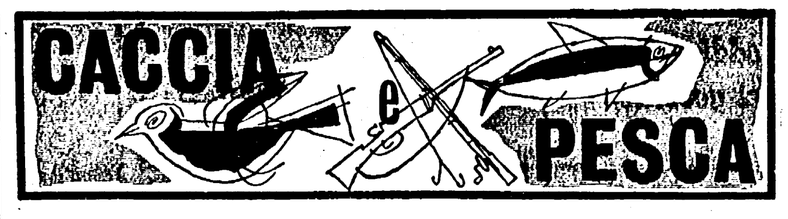
I consiglieri comunisti chiedono di sapere «le modalità e le ragioni che hanno portato ai cambiamenti nell'assetto dirigenziale del Cagliari SpA, ed al mancato rinnovo del contratto dell'allenatore signor Scopigno».

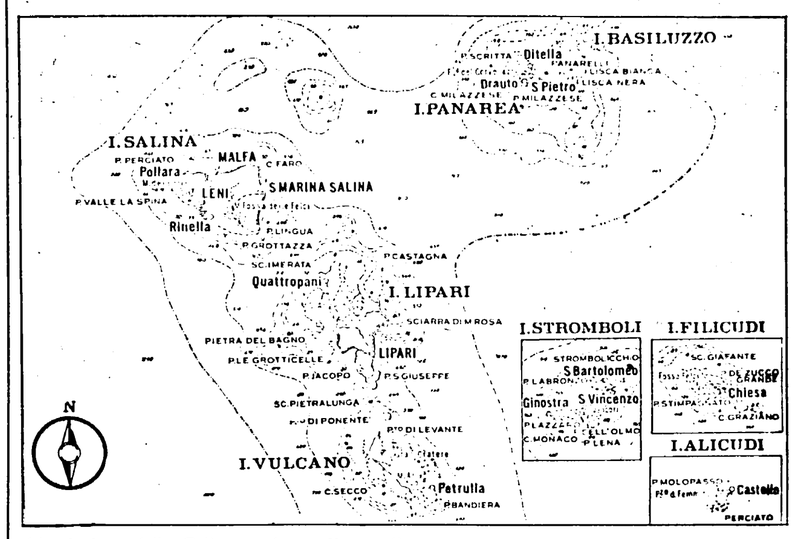
In particolare, i compagni Marica e Usai domandano se la amministrazione regionale è a conoscenza della notizia secondo cui l'ingegner Rovelli ha acquistato la maggioranza del pacchetto azionario del Cagliari La domanda è legittima, in quanto la Regione ha largamente finanziato e largamente finanzia la società rossoblu. Perciò, i comunisti chiedono allo assessore competente che, in attesa di un chiarimento sulle oscure vicende della squadra di calcio cagliaritana, deliberi la sospensione immediata dei contributi regionali.

«E' pertanto da riesaminare — concludono i due consiglieri comunisti — la opportunità di assegnare ancora dei fondi pubblici ad una società controllata da un gruppo monopolistico privato che ora, in Sardegna, ha allargato la sua sfera di influenza non soltanto al campo delle attività economiche, ma anche in altri settori della vita politica, civile e sociale, compresi i giornali quotidiani di informazione ed altri organi di stampa, nonché — a quanto pare — i sodalizi sportivi».

Era chiaro da tempo che la direzione rossoblu fosse diventata terreno di scontro tra i diversi gruppi di potere della Democrazia cristiana e degli ambienti economici che gravitano intorno a Rovelli (sia gli enti pubblici che la miriade di società private). Adesso siamo arrivati al controllo totale. E per una ragione assai precisa. Non solo le cariche sociali costituiscono una vetrina pubblicitaria che può essere utilizzata a fini lettoralistici, ma permettono di entrare in una posizione che agevola e, in certi casi, determina, il successo delle proprie iniziative industriali e commerciali.

**g. p.**




L'arcipelago delle Eolie con le «sette sorelle»

# LE ISOLE EOLIE

**Le «sette sorelle»: Vulcano, Lipari, Salina, Panarea, Stromboli, Filicudi e Alicudi - Le specialità gastronomiche - La grotta del «bue marino» e la voce della foca monaca Inquinamenti e speculazione edilizia - Il fascino della terra siciliana e i suoi problemi**

Si può arrivare alle isole Eolie direttamente dal continente o dalla Sicilia stessa: da Milazzo parte, ogni giorno, alle 8 (il lunedì, alle 7,30), un piroscafo che fa scalo a Lipari, Santa Maria Salina e Malfa. Ogni lunedì, sempre da Milazzo, si possono raggiungere Lipari, Panarea, Stromboli. Sempre il lunedì (alle 7,40), da Milazzo, si possono raggiungere Lipari, Santa Maria Salina, Malfa, Filicudi ed Alicudi. Da Messina i piroscafi partono il mercoledì (ore 4 e ore 5,30); il venerdì (ore 2); il martedì (ore 6,40); il sabato (ore 5,45 e 12,30). Da Napoli il collegamento avviene il giovedì e la domenica, con partenza alle 19,30. In questo periodo, poi, molti aliscafi fanno servizio regolare fra Milazzo, Messina e le isole.

Le «sette sorelle» (Vulcano, Lipari, Salina, Panarea, Stromboli, Filicudi e Alicudi), come solitamente vengono chiamate le Eolie, sono l'ultimo lembo di «paradiso» rimasto per chi ama la pesca, la buona cucina e le vacanze lontano dal frastuono delle grandi città. L'arcipelago siciliano non ha niente da invidiare alle più rinomate Baleari spagnole con Maiorca e Minorca. Qui si respira profumo di mistero, di avventura; al limite, lasciandosi trasportare dalla fantasia, si potrebbe persino pensare che la avventura de «Il vecchio e il mare» di Hemingway, anzichè svolgersi nella Corrente del Golfo, al largo dell'Avana, potrebbe essere benissimo rivissuta nelle acque di queste incantevoli «sette sorelle», immerse nel Tirreno e dalle quali, ancora oggi — ma per quanto? —, il turista-pescatore può rimanere avvinto, quasi incantato dalla musica delle mitiche sirene.

Non è un'assurdità, tutt'altro: in queste acque si possono incontrare, nella stagione propizia (quando l'estate sta languendo, stemperandosi in una atmosfera di calma malinconia) pesci spada, tonni, ricciole, grandi marlin e grossi squali come nel racconto di Hemingway. In queste isole si torna indietro nel tempo, quasi un ritrovare una stagione primitiva dell'uomo, popolata di riti magici e di «scontri» con una natura avara, che spesso aveva il sopravvento sullo sprovveduto abitatore. Ma il fascino delle Eolie non è tutto qui, risiede anche nella sua gente ospitale che parla una lingua tanto lontana dall'«uomo civile» e che risuona all'orecchio con accenti ora aspri ora dolci, ricordando il greco, l'arabo e lo spagnolo.

A Vulcano tutto si presta per una vacanza ideale: nell'isola, di notte, è un via vai di lanterne e di torce ammiccanti, una grande pace vi regna. Si possono fare gite ed escursioni in motobarca ai faraglioni; toccare Salina e Filicudi, girare intorno alla «Canna» e allo «scoglio della fortuna», sostare per un attimo di fronte alla grotta del bue marino e, sperando nella buona fortuna, udire la voce della foca monaca, che solo qui è rimasta, anche se in pochi esemplari.

Lipari è la maggiore delle Eolie e la meglio attrezzata dal lato turistico. Vi sono alberghi per tutti i gusti e per tutte le tasche, non manca neppure un ostello per i giovani che sorge nei locali del castello, sede del museo archeologico che reca le testimonianze romane e preistoriche della antica civiltà eoliana. Le specialità gastronomiche sono il risotto alla marinara, gli spaghetti «neri» al sugo di seppia, l'aragosta alla cinese, la zuppa di pesce, l'insalata di frutti di mare, il fritto misto di pescetti di scoglio. Non mancano, certo, le note dolenti, quali l'irrazionale sfruttamento della pesca con le reti da posta e con i «conzi», mentre i «sub» fanno anche la loro parte. Vi è in piedi un progetto per vietare la caccia sub nelle isole, ma non è che una pia dimostrazione di buona volontà, così come si stanno gettando le basi, su tutto l'arcipelago, per una massiccia speculazione edilizia.

A Salina viene prodotta la «Malvasia», il vino famoso in tutto il mondo. Gli alberghi sono pochi, ma in compenso l'isola è molto quieta, con acque discretamente profonde. Panarea è di forma quasi circolare. Poche le macchie di arbusti mentre gli olivi vi regnano sovrani e si arrampicano come tanti granchi giganteschi lungo le pendici rocciose. I turisti preferiscono le isole più grandi, ma a Panarea, pur essendovi soltanto alcune locande e solo tre contrade abitate (San Pietro, Ditella e Drauto), il silenzio è quasi completo e la pesca può diventare un vero diletto.

Stromboli è l'isola più famosa dell'arcipelago per la sua attività vulcanica. Il paesaggio è alternato da palmizi, oliveti e agrumeti, con macchie policrome delle colate laviche. Villaggio Stromboli, La Sirenetta e Miramare, insieme a qualche locanda, costituiscono tutto il complesso alberghiero dell'isola.

Filicudi e Alicudi sono le ultime due isole delle «sette sorelle», le meno toccate dal turismo, proprio per l'asperità del paesaggio, contrassegnato dal giallo delle ginestre, uniche piante che abbiano attecchito su queste scabre rocce. I pochi abitanti vivono quasi esclusivamente di pesca, soprattutto di aragoste che costituiscono la loro principale fonte di reddito. Il turista-pescatore, però, farà bene a visitare queste due isole, perchè il pesce non manca e potrà istallarsi nelle due isole facendo «pensione» in casa dei pescatori cordiali e gentili, che forniranno persino le esche e consigli utili al nostro turista.

In linea di massima tutte le Eolie sono ricche di pesce: muggini, spigole, scorfani, saraghi, dentici, salpe, occhiate, cernie e altri pesci pelagici, anche se enorme è il danno che viene arrecato, ogni anno, alla fauna ittica, dalla pesca di frodo che qui è diventata una vera e propria calamità, una piaga che si tenta invano di sanare. Ma è altrettanto indubbio che il fascino dell'arcipelago siciliano è ancora intatto, le sue coste non ribollono ancora del dilagare della speculazione edilizia e degli inquinamenti, ma se il governo regionale non prenderà misure adeguate, anche il patrimonio di cui sono ricche le Eolie andrà lentamente ma inesorabilmente perduto.

Un dato di fatto, comunque, emerge lampante: se si visitano per prime le Eolie, crescerà nel turista-pescatore la smania di visitare non solo la parte orientale della Sicilia che, appunto, va da Cefalù fino ad Acireale, ma tutto il resto del territorio siciliano, perchè qui si respira, palpabile e incombente, l'atmosfera delle «Parrocchie di Ragalpetra» di Sciascia e di molti dei quadri di Renato Guttuso. Il turista che sappia ascoltare e vedere, scoprirà proprio in questa terra le «terre» del Mezzogiorno d'Italia; l'altra Italia che per troppo tempo è stata lasciata ai margini e che ha generato il fenomeno della «mafia», dell'agraria chiusa nei suoi egoistici interessi. I molti ad dentellati di questa terra: usi, costumi, tradizioni secolari, lotte dure per strappare un minimo reddito (combattute tanto dai contadini quanto dai lavoratori delle città), si svelerannno allora al turista che non sarà andato in Sicilia soltanto per «godere» del superficiale turismo consumistico, ma che vuol anche rendersi conto del «perchè» e dei «per come» il Risorgimento ha soltanto lambito questa terra e tutte le terre del Mezzogiorno.

**Giuliano Antognoli**

Il 23 luglio all'Impruneta

# «Tricolori» Arci-caccia di tiro al piattello

L'ARCI-Caccia di Firenze ha organizzato per il 23 luglio il campionato nazionale ARCI-Caccia di tiro al piattello individuale e a squadre. La importante manifestazione destinata a laureare i primi «tricolori» dell'Associazione democratica dei cacciatori avrà luogo al campo di tiro al piattello Stender all'Impruneta (Firenze), avrà una dotazione di premi di 1.200.000 lire, e sarà aperta a tutti i tesserati all'Associazione ad esclusione dei tiratori iscritti nelle categorie professionistiche dell'andicak federale. Dopo l'inizio delle gare non sarà consentito lo «sfocamento» del fucile nel campo: gli inadempienti saranno multati di lire 3 mila.

La giuria sarà nominata sul campo fra i tiratori partecipanti al campionato. I tiratori dovranno trovarsi sul campo di gara alle ore 7 del 23 luglio. Il campo «Stender Impruneta» si trova a circa 10 chilometri da Firenze e può essere raggiunto percorrendo l'Autostrada del Sole Casello Sud Firenze Certosa oppure percorrendo la superstrada Siena-Firenze fino alla località Certosa Tavernuzze. La tassa di iscrizione comprendente anche i piattelli è di lire 2500 ed è valida sia per il campionato individuale che per il campionato a squadre. I piattelli per eventuali spareggi saranno addebitati ai tiratori nella misura di lire 25 l'uno. Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa tassa, si ricevono fino alle ore 12 di sabato 22 luglio presso la sede dell'ARCI-Caccia di Firenze e dalle ore 6,30 alle ore 7,30 all'indomani mattina presso lo Stender di tiro. Direttori di gara saranno i signori Franco Binifazzi e Loris Cioni.

Lo «Stender Imphuneta» è attrezzato con fossa universale, sei macchine, sgancio fonico, macchine per tiro allo «sheet» ed impianto di illuminazione per gare notturne; inoltre è servito di bar, armeria, tavola calda e fredda e un vasto parcheggio per automobili

Per eventuali informazioni sullo svolgimento e sull'organizzazione del campionato rivolgersi alla segreteria provinciale dell'ARCI-Caccia di Firenze in via Ghibellina 87 (tel 293314) Alla stessa segreteria gli amici che intendono partecipare ai campionati possono rivolgersi per la prenotazione degli alberghi.

### L'assemblea regionale dei cacciatori della Toscana

**Stamane, alle ore 9, si aprono i lavori, al Palazzo dei congressi di Firenze, dell'assemblea regionale dei cacciatori toscani promossa dal Comitato Regionale dell'ARCI-CACCIA.**

**L'assemblea regionale, per la quale si prevede un'ampia partecipazione di cacciatori, parlamentari e rappresentanti delle organizzazioni venatorie e sindacali, avrà lo scopo di proporre alla Regione modifiche all'attuale legislazione per ciò che concerne la caccia sul territorio toscano.**

**Presiederà i lavori il compagno Antonio Manca della segreteria nazionale dell'ARCI. I lavori saranno aperti da una relazione del sen. Vasco Palazzeschi, presidente provinciale dell'ARCI-Caccia di Firenze e saranno conclusi dal sen. Carlo Fermariello presidente nazionale dell'ARCI-Caccia.**